

» squadre a Monbello con gran furia al primo assalto; e perchè
» non si faceva difesa, montarono sulle mura rotte. Allora pe' nostri
» fu messo fuoco a molte bombarde, le quali colsero la frotta e
» molti di coloro n' uccisero, per modo, che senza muoversi alcu-
» ni de' nostri, tutti si gettarono nelle fosse. Ma rinfrescando la
» battaglia, pur di nuovo ritornaron su con grandissimo stridore;
» e perchè ancora le bombarde non erano cariche, i nostri usciva-
» no dalla fossa con furia e ribattevano indietro tutta quella bat-
» glia fino alle fosse sue. E stando poi molti de' nostri scoperti so-
» pra i ripari, facendosi beffe di loro, trasse una bombarda de' ne-
» mici, la quale uccise sei uomini de' nostri, tra' quali fu un figliuo-
» lo di Baldazzo del quale fu gran danno. Allora tutti si ritirarono
» indietro a' ripari, e con balestre difendevano quella posta, per
» modo che alcun altro de' nostri non fu offeso, ma con grande
» uccision de' nemici, continuamente durando la battaglia, si difese.
» Alla Torre lunga similmente si presentò la famiglia di Nicolò Pic-
» cinino, dove con gran virilità i nostri posero quella in difesa,
» senza alcuna offesa de' nostri, perchè quel luogo era assai forte;
» ma de' nemici con bombarde e verettoni e sassi fu morta gran
» quantità, perchè di lì molto comodamente si potea offendere. Al
» Raverolo certamente fu aspra e dura battaglia, perchè ivi si pre-
» sentò Taliano Furlano e la famiglia del duca con gran parziali-
» tà, ed *etiam* avevano il luogo più comodo a combattere per ri-
» spetto d'alcune cave, ch'avea fatte il detto Taliano. Incominciando
» la battaglia, quasi tutti venivano a ripari nostri. Ma ancora noi,
» perchè il pericolo ci costringeva, aveamo fatti grandissimi ripa-
» ri, pe' quali ci difendevamo virilmente, scambiando spesso le no-
» stre battaglie, come faceano coloro, e tanto più quanto noi stavamo
» al pericolo, ma al coperto, ed eglino tutti allo scoperto, e faceva-
» no grande sforzo e aveano poche balestre e noi ne avevamo as-
» sai e assai bombarde, colle quali tanti ne furono morti, che sareb-
» be uno stupore a poter dire; perchè finita la detta battaglia e ri-
» tornando indietro i nimici, non si vedea per terra e per le fosse